



via libera

Anno XXXII - Numero 63

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Dicembre 2021

PRANZO DEI SOCI 2021



Riccardo GABELLA, Walter GUAZZOTTI e Laura FERRARO



Mauro con Walter GUAZZOTTI

Eccoci tornati alla "quasi normalità": dopo le vicissitudini legate alla pandemia Covid che lo scorso anno non hanno consentito lo svolgimento di alcun evento (quindi neppure la consueta commemorazione dei defunti e il pranzo per i colleghi in quiescenza nel 2019), quest'anno la Società è riuscita a programmare entrambe le cose. Onde evitare eventuali nuove restrizioni legate a possibili recrudescenze del famigerato virus si è deciso di programmare i due eventi in due date distinte, anticipando il festeggiamento dei neo pensionati (13 ottobre) rispetto alla commemorazione dei defunti (17 novembre). Dopo non pochi dubbi, verifiche e attività propedeutiche al fine di eliminare o almeno ridurre al minimo ogni possibile problema di contagio, eccoci giunti al giorno fatidico: 13 ottobre. Logicamente l'evento riguardava i colleghi in quiescenza negli anni 2019 e 2020, un bel numero, che sono stati preventivamente contattati per raccogliere le adesioni al fine di verificare la fattibilità dell'evento in un'unica data o lo scorporo in due diversi momenti. Purtroppo un numero rilevante degli interessati non ha accettato l'invito, forse per timore di possibili contagi o per la precisa richiesta di possesso del green pass o di regolare tampone. Comunque, finalmente, il giorno prefissato eccoci tutti riuniti all'ingresso del solito locale "Il Baluardo" di calata Marinetta, in una bella giornata di sole, green pass alla mano e tanta voglia di poter festeggiare insieme a colleghi che a volte, per svariati motivi, non si incontravano da lungo tempo. Con nostro sommo piacere hanno partecipato al pranzo il Comandante Remo BEN

ZI e l'Ufficiale Francesco REPETTO, decano della Società, mentre, con nostro grande dispiacere, non ha potuto partecipare l'Ufficiale Francesco CASTOLDI che comunque ha manifestato la sua vicinanza inviando i suoi saluti tramite la nostra presidente. Purtroppo tra di noi spiccava l'assenza di una collega con la "C" maiuscola, amata da tutti, che se n'è andata in punta di piedi, lasciandoci tutti sbigottiti, attoniti: la mitica Betta (GIARDI). Vogliamo conservare in noi un suo caro ricordo e auspichiamo che vegli ancora su di noi come vegliava sui "ragazzi" nella vita terrena. Quest'anno io stessa facevo parte dei festeggiati e, lo confesso, la cosa mi suonava strana: forse, poiché faccio parte del Direttivo S.M.S. sono ancora coinvolta nella famiglia della Polizia Locale e spesso dimentico di essere ormai una pensionata. La Società auspica che l'evento abbia appagato le aspettative dei colleghi partecipanti e spera che, anche come pensionati, continuino a far parte e partecipare alle attività della S.M.S.. Contestualmente al pranzo, come di consueto, la Presidente Laura FERRARO e il vice presidente Riccardo GABELLA hanno provveduto a consegnare a tutti i festeggiati una targa ricordo. Purtroppo il 2 novembre Walter GUAZZOTTI, uno dei colleghi festeggiati, se n'è andato improvvisamente, lasciandoci tutti sgomenti: un forte abbraccio alla famiglia e in particolare al fratello Mauro, membro del nostro Direttivo. I colleghi pensionati che non hanno voluto o potuto partecipare all'evento potranno ritirare la loro targa ricordo presso la sede sociale, in orario di segreteria.

Ileana MARCHESE

CIAO WALTERINO

Ci siamo visti non più di venti giorni fa al pranzo organizzato per i Soci pensionati: "Ciao Valterino, cumme ti sté?" "Ciao Figgetta, insomma. Ho qualche problema alla gamba ma comunque ci siamo!". Abbiamo pranzato allo stesso tavolo e ti ho consegnato la targa in ricordo degli anni trascorsi nel Corpo. Incredibile pensare di trovarsi qui... Del concorso 1992, hai terminato il servizio nel 2019, vivendo il Corpo come una seconda famiglia. Ricordo ancora quando a Sampierdarena, da T.P.O., raccontavi gli aneddoti di una vita. Era più forte di te: non potevi non riportare la mente ai tempi dei tuoi amati automezzi. Nonostante la tua carriera, le varie esperienze e le consapevolezza di una vita lavorativa, i tuoi ricordi, quelli vivi, quelli gioiosi, ti riportavano sempre agli stivali da motociclista. Le vicissitudini della vita ti avevano poi condotto a conoscere altre realtà lavorative nel Corpo ma, comunque, hai sempre portato con te il bagaglio di esperienze, la tua storia e la storia alle tue spalle, di cui sei sempre andato fiero. Quando si trattava di rappresentare il Corpo, o di difenderlo, non hai mai arretrato di un centimetro e hai sempre vestito la divisa con il rispetto dovuto. Vivevi così il Corpo, il rapporto con i Colleghi ed il legame con la nostra Società di Mutuo Soccorso. Ho avuto occasione più volte, in passato, di partecipare alle gare della squadra di Tiro Dinamico, di cui facevi parte. Ricordo le

bonarie prese in giro dei Colleghi della squadra sul tuo Tiro Lento e Mirato, che di dinamico aveva ben poco. Provavi ad offenderti ma alla fine, nel gruppo, si riusciva sempre a trovare la chiave giusta per ridere e divertirsi. Avevi la capacità di scherzare con tutti, sia con i compagni di una vita che con i Colleghi più giovani. ...e così hai ritirato la tua targa e hai chiuso il sipario, tra sgomento ed incredulità. Sono consapevole che non esista "il momento giusto" per andare via, ma hai deciso di partire troppo presto, lasciando dietro di te dispiacere e sconforto. A nome della Società di Mutuo Soccorso della Polizia Municipale di Genova porgo le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, al fratello Mauro e a tutta la famiglia. Partecipiamo al Vostro dolore e ci uniamo nel Suo ricordo. Ciao Valter.

Laura FERRARO

Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO E CERIMONIA

tel. 0106356426
Via Lungo Bisagno Istria, 25 r
Genova
(uscita autostrada Genova est)

www.peruselli.it

Ansaldo e Fincantieri







Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

UN SOCIO SCRITTORE: FAUSTO MUSSO

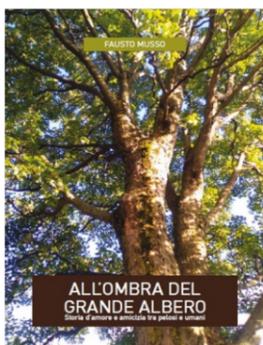
Sono nato a Genova nel 1964 e dal 2010 risiedo a Sant'Olcese. Diplomato Agrotecnico, Laureato in Scienza Forestali, lavoro nel mio ambito professionale presso il Comune di Genova e sono Socio di "Verdeacqua srl". Sono Socio dell'S.M.S. dal 2000 (e conto di restarci finché esisterò) e non lavoro più nella Polizia Locale dal 2008. Sin da piccolo ho una profonda passione per la terra, per la campagna, per gli animali in generale e un sogno, la creazione di un rifugio per animali, da avviare quando possibile a un'attività di Pet Therapy. Adoro i gatti ed i cani. Negli ultimi 2 anni mi sono divertito a recuperare dai cassetti della memoria, e mettere in ordine, tanti ricordi che un Amico, il quale da tutta la vita si occupa di LIBRI con la L maiuscola, mi ha convinto a trasformare in un libro: "All'ombra del grande albero". Il libro narra le memorie di tanti ricordi a volte buffi a volte emozionanti a volte bizzarri della vita dei gatti e cani che hanno vissuto con me dopo il mio trasferimento dalla casa di città a quella di campagna, a Sant'Olcese. Racconto le loro storie, e in alcuni casi le mie, per un periodo di oltre 6 anni. 5 ottobre 2010: l'inizio di una nuova vita. Un diario di incontri amicizia e amori tra umani e pelosi all'ombra del grande albero, un maestoso acero di 120 anni testimone di tutti gli avvenimenti raccontati in queste pagine. Una storia vera per tutte le età. Quando mi rendo conto che vivere in un appartamento di città e la causa principale del leggero ma costante senso di soffocamento e insofferenza che mi accompagnano da anni, decido di trasferirmi nella casa di campagna, a trenta chilometri da Genova. Lì, poche ore dopo il mio arrivo, faccio un incontro

inaspettato, quello con Romeo e Pola e la Mamma. I nuovi coinquilini, dopo un primo periodo di timidezza e diffidenza, trasformano la paura nei confronti dell'essere umano in fiducia e affetto, mentre io, avendo la possibilità di offrire loro una vita più serena e sicura, capisco anche da questo di aver fatto la scelta giusta. E difficile adattarsi alle reciproche consuetudini e, quando finalmente la nostra vita inizia ad armonizzarsi, la nascita a sorpresa di nuovi cuccioli, l'arrivo di altri gatti, e l'incontro con Denise e la sua beagle Cuba scombineranno ogni volta i nuovi, precari, equilibri. Denise e Cuba entreranno a pieno nella mia vita, e insieme dovremo affrontare le difficoltà e i piaceri del crescere una comunità di cani e gatti. Contraddistingue questo romanzo autobiografico, la capacità di mettere al centro dell'attenzione la realtà quotidiana di una famiglia felina. Io presto la mia voce e le mie mani ai miei amici pelosi per narrare le memorie di tanti ricordi a volte buffi a volte emozionanti o bizzarri della nostra vita insieme. L'ambientazione è quella di Sant'Olcese, comune dell'entroterra del genovesato, ma soprattutto quella del GRANDE ALBERO, che accompagna il viaggio segnando con i suoi cambiamenti il lento passare del tempo e delle stagioni. Con questo romanzo io riscrivo le grandi storie d'amicizia tra uomo e animale, mostrando come spesso la logica umana non possa penetrare nei loro pensieri, ma come loro abbiano invece la capacità innata "un'immensa profondità spirituale e mentale" in grado di risollevare l'uomo dai momenti di difficoltà. Una vera terapia per la mente e l'anima.

Fausto MUSSO



Nota: il libro di Fausto Musso può essere richiesto in Segreteria S.M.S. (Lun - Merc - Ven orario 9-11)



Sandro PERTINI, il PRESIDENTE

Stanco di navigare come Ufficiale di Marina, sollecitato dalla mamma di restare a terra, partecipai ad un concorso per vigile urbano con l'intenzione di restarvi solo per qualche anno. Invece ci ho passato tutta la vita. Un periodo a Genova, poi a Sestri Levante per il resto sino alla pensione. Del periodo Genovese, nei mitici anni sessanta (era il concorso del 65) ho indelebili ricordi che voglio mettere giù perchè la memoria si affievolisce e non voglio perderli. Era un periodo di caos nella circolazione. Ogni giorno si formavano ingorghi mostruosi a Corvetto, in servizio sulla botte dinanzi alla Questura, in Corso Torino. Coadiuvato dai Motociclisti della Sezione Automezzi cercavamo per ore di districare il traffico. Assarotti non assorbiva, così come Corso Sardegna e la Questura. Talvolta alle 9 di sera eravamo ancora lì a sbracciarci. E' anche da dire che la disciplina della circolazione era piuttosto carente con tutte le strade a doppio senso. Vi erano poi continui cortei per la situazione di fame nel Biafra o per proteste Sindacali. Erano anche servizi assurdi come quello di presidiare da soli tutta la notte il monumento di Piazza della Vittoria di modo che i barboni non stazionassero attorno al fuoco perenne che ardeva nel braciere centrale. Nella notte veniva il Brigadiere a controllare che non dormissi. A quel tempo niente Radio. Poi servizio notturno al Mercato Generale di Corso Sardegna ad impedire gli schiamazzi degli scaricatori. Assieme al collega Giancarlo PIANO, poiché eravamo alti uno e novanta, servizi in alta uniforme ed anche tutte le se-

re al teatro Comunale, che era il Margherita di Via Venti. E poi con i Corazzieri alla Fiera del Mare e a Staglieno quando nel 1967 venne il Presidente Saragat ad inaugurare il Ponte Morandi. Dopo qualche anno venni trasferito alla tranquilla Sezione di San Martino e più precisamente al posto di Polizia del Pronto Soccorso che mi offriva la possibilità di continuare gli studi all'Università assieme al Collega Remo BENZI, poi Comandante del Corpo a Genova. Durante l'alluvione del 1970 assieme a Remo bloccavamo i veicoli in Via Tolemaide. Il solito pirla ci scansa e sorpassa e naufraga in Corso Torino allagato. Infine da Brigadiere, trasferito all'Infortunistica, che a quel tempo era il top cittadino nel rilevamento di incidenti gravi e mortali, per cui la Legge prevedeva la procedura penale d'ufficio. Ricordo il più grave, un sinistro in Lungomare Canepa con tre morti e l'autocarro finito sulla ferrovia dopo aver sfondato il muro di recinzione. Da qui poi altro concorso da Comandante a Sestri Levante. Ma il ricordo più bello di quel periodo lo voglio descrivere meglio. Assegnato alla Sezione di San Vincenzo, ero di servizio una domenica mattina in Piazza Corvetto. Traffico scarsissimo. Controllavo la Piazza dall'angolo di Via S.S. Giacomo e Filippo. Ad un tratto dalla Via Assarotti arriva a forte velocità una berlina nera che effettua la rotatoria del Monumento ed imbocca Via S. Giacomo. Fischio per arrestarla e questa si ferma al centro strada ad una cinquantina di metri da me. Attendo che torni indietro, ma invece scende dal

segue a pag. 3



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 2

l'auto un autista in divisa "da autista" e inizia a giustificarsi dicendo che i passeggeri gli avevano fatto premura. Mentre controbattevo sul fatto, si apre una tendina del lunotto posteriore dell'auto e due mani applaudono come a dire "non ci far perdere tempo, lascia andare...". L'autista mi informa che si tratta del Senatore Cattanei e del Sen Bo. Obtorto collo li lascio andare. Mi rimetto sull'angolo e rimugino sul fatto, quando una scassata 600 viene giù da Villetta Dinegro ed invece di imboccare la galleria, come d'obbligo, attraversa la piazza per dirigersi in Via San Giacomo. Questo lo fermo, mi

dico. L'auto si arresta davanti all'edicola e scende un ragazzo profondendosi in scuse. Ero inflessibile, mille lire di multa. (a quel tempo conciliavamo su strada) il ragazzo continuava ad implorare allorchè il passeggero scende dall'auto. Era una persona anziana che si congratula con me in genovese e mi dice che avevo ragione, che qui a Genova i Vigili erano davvero corretti, mentre a Roma "scia sapesse...". Io comunque ero inflessibile, estratto il blocchetto chiedo il nome per redigere la ricevuta. Mi porge mille lire e mi dice SANDRO PERTINI.

Roberto ADAMI

LA NOSTRA A.S.D. CONTINUA A SPOPOLARE CON ALTRI SPORT

In aggiunta all'articolo di 2 edizioni fa nel quale abbiamo illustrato i vari sport che la società offre ai propri iscritti la A.S.D. propone l'apertura di altri sport tra cui il basket il referente è Ivano SERRAVALLE del Comando e la Mountain Bike i cui referenti sono Massimo MEDICA (Centrale Operativa) e Alessandro CELLA (Reparto Infortunistica); in previsione ci sarà l'apertura di un nuovo gruppo sportivo che sarà la scherma la cui referente sarà Roberta CANEVELLI del Reparto Pronto Intervento. A proposito di mountain bike, il cui gruppo sportivo conta 17 Colleghi tra quelli già iscritti alla A.S.D. e quelli che lo faranno, nei primi giorni di settembre per definire meglio gli obiettivi futuri, ci si è incontrati con il Presidente Igor DAGLIO e la Segretaria Laura FERRARO per un aperitivo (eh si... in attesa di far girare le ruote abbiamo fatto girare le mascelle...) e, come il Presidente ha più volte ribadito, il gruppo potrà partecipare alle manifestazioni/competizioni a cui si deciderà di prendere parte senza ambizione alcuna di risultati o di classifica, secondo il più classico "l'importante è partecipare!". Resta inteso che chi non se la sentisse, chi non avesse voglia o più semplicemente il tempo di partecipare alle competizio-

ni, non deve escludere a priori la propria adesione al gruppo che, come tutto lo sport nel senso più ampio del termine, nasce esattamente con l'opposto obiettivo e cioè quello di aggregare. Questo per dire che le occasioni per un'uscita insieme in mountain bike / e-bike non mancano mai come non mancano i luoghi nella nostra città per poter effettuare una bella uscita e magari con poco tempo a disposizione (basti pensare ai forti alle spalle di Genova). In ambito regionale invece esistono un'infinità di percorsi, dai più semplici a quelli più complessi, sul mare, nell'entroterra, con qualsiasi tipo di fondo. E se qualcuno volesse partecipare ma non dispone del mezzo possiamo organizzarci per un eventuale affitto della bicicletta, al momento ancora in forma privata ma il Presidente si sta muovendo per concludere qualche vantaggiosa convenzione anche in questo campo. Insomma le occasioni sono infinite, basta solo voler partecipare. E invece parlando dei gruppi sportivi già attivi... Quest'anno come di consueto (ad esclusione del 2020) si sono tenuti a Riccione dal 26 al 30 settembre i campionati nazionali di Beach Volley della polizia locale con la presenza per la prima volta del presidente dell'A.S.D. Igor

DAGLIO. Quest'anno la squadra è stata rinvigorita di ragazzi e ragazze nuovi, giovani e belli, oltre ai soliti presenti e ai meravigliosi Colleghi di Savona. Per la prima volta dopo qualche anno non ho potuto partecipare ma sono stata aggiornata dai Colleghi ogni giorno sia sui risultati sia sul loro divertimento... tramite chiamate vocali e video messaggi nei quali ho potuto salutare i Colleghi delle altre città che ho conosciuto in questi anni e grazie e soprattutto alle loro foto che nella chat 'Nazionali Beach' non mancavano mai. Quest'anno la vittoria è stata sfiorata ottenendo un quarto posto al doppio maschile con la squadra composta da Valentino HU e Paolo NOLI con una finale combattutissima al terzo set e un altro quarto posto al torneo femminile a 3 con la squadra composta da Eleonora PACIFICO, Francesca MELLE e una Collega

in prestito da Torino. Le nostre congratulazioni a questi ragazzi che hanno sfiorato la vittoria perché GENOVA la nostra GENOVA si è sempre contraddistinta sia per la sua caparbia, l'allegria e sia per la sua vivacità in campo e fuori campo. In ultimo oltre al consuetudinario premio dedicato in memoria della collega Balsamo Tiziana di Torino consegnato alla Collega Eleonora PACIFICO quest'anno in memoria del 'nostro Curt' Ivano CURTARELLI è stata consegnata una targhetta intitolata 'sportività' al Collega Alessandro BEDUSSI di Brescia. ... Curtino come già Laura ha scritto tu diresti... 'e anche quest'anno si torna a mani vuote' ma noi siamo così... **NON COME CHI VINCE SEMPRE, MA COME CHI NON SI ARRENDE MAI** Frida Kahlo....

**Valeria PROFETA
Massimo MEDICA**



Il gruppo degli atleti

Di seguito qualche manifestazione che la A.S.D organizza:

- da giovedì 11 a sabato 13 le ragazze del calcio femminile andranno a Montesilvano a giocare la coppa Italia;
- a fine novembre si svolgeranno i campionati italiani di Basket 3 dal 22 al 25 novembre;
- ed in ultimo il 27 novembre alle ore 18.30 ci sarà una manifestazione intitolata 'A Partia do cheu' allo stadio Carlini di Genova, una partita di beneficenza a favore della Gigi Ghirotti che vedrà coinvolta la nostra società A.S.D. di Genova, la Aston birra e la squadra genovese degli artisti e attori genovesi con l'obiettivo di effettuare beneficenza per l'associazione Gigi Ghirotti.

Per i futuri sportivi rivolgersi ai vari referenti degli sport.

REDAZIONE: Riccardo GABELLA, Laura FERRARO, Sabrina ANTOGNOLI, Paolo ZOBOLI, Ileana MARCHESE, Riccardo BADINO, Mauro GUAZZOTTI, Massimo GAGGILOLO, Gino BLE', Francesca BISIGHINI, Massimo MEDICA e Valeria PROFETA.
Direttore Resp. Giovanni MARI Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969

hanno collaborato:

Roberto ADANI, Fausto MUSSO e Massimo GIANNELLI
Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.

Per comunicare con noi il nostro indirizzo e-mail è:

via liberapress@libero.it



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

ESSERE DIVERSO E' IL PIU' BEL COMPLIMENTO CHE MI ABBIANO MAI FATTO



L'autismo, detto anche disturbo dello spettro autistico (in inglese ASD "Autism Spectrum Disorder") copre un ampio spettro di sintomi, livelli di abilità e disabilità che possono influire, o meno, nell'autonomia quotidiana e di vita. E' un disturbo del neuro-sviluppo che coinvolge principalmente linguaggio e comunicazione, l'interazione sociale, porta interessi ristretti e stereotipati e comportamenti ripetitivi. L'Autismo varia di gravità in base al livello di compressione dell'autonomia nella vita quotidiana, la difficoltà nella comunicazione e interazione sociale, la difficoltà nella comprensione del pensiero altrui e la difficoltà nell'espressione con parole e gesti. Un grosso problema è anche una ipersensibilizzazione nei confronti di rumori e suoni, una forte resistenza ai cambiamenti della loro routine, comportamenti a volte aggressivi e autolesionisti, possibili crisi epilettiche. Mentre alcuni possono sviluppare, ben oltre la media, altre abilità come suonare strumenti, disegnare o dipingere, la matematica o la memorizzazione di dati. L'Autismo non ha confini etnici, sociali, derivanti da uno stile di vita particolare dei genitori, di fascia di reddito... ma stranamente colpisce maggiormente i maschi che le femmine in un rapporto di quattro a una. Le famiglie, e in particolare i genitori, hanno un

il sostegno necessario a un bambino autistico, cercando il più possibile di fornire ambienti stimolanti in relazione alla sua crescita. E' qui che, qualche mese fa, incontro Nico Acampora, un padre che non si è arreso al mero supporto delle istituzioni, da alcuni descritto come un visionario. Da me descritto come un coraggioso. E' il fondatore del progetto "PIZZAUT" e padre di un bambino autistico, Leo. L'ho conosciuto, unitamente al suo progetto sulla sua pagina Facebook dove ha iniziato a fare "Live". Un giorno, scorrendo svogliatamente sul social, mi compare tra i "suggeriti" un video di questa pizzeria vicino al mio paese di origine, inizialmente ho pensato "Ah, un altro progetto sociale per ragazzi speciali con disabilità", nella mia zona sono già presenti, da anni, progetti per ragazzi definiti "Down". Dopo pochi istanti sento la frase "La Pizza più buona della galassia conosciuta" ho sorriso e ho continuato a visionare il video e mi sono accorta che i ragazzi che facevano da pizzaioli, baristi e camerieri in realtà erano autistici. Stupita ho aperto altri video e ho visto come i ragazzi ripresi nei "Live" interagivano con i clienti, incentivati dal titolare Nico, che con una frizzante energia coinvolgeva tutti i presenti. Incuriosita, ho deciso di provare in prima persona questo fantastico progetto. In una tripla sono partita e sono

arrivata a mezzogiorno alla loro pizzeria, e ho fatto bene, in poco tempo i tavoli erano pieni di clienti! E vi erano le persone più disparate: dai muratori in pausa pranzo, alle signore vestite da ufficio a gente che partiva da posti "lontani" che hanno voluto provare come me. Mi si avvicina un ragazzo gentilissimo, Gabriele, che dopo averci fatto accomodare prende l'ordine. In dieci minuti avevo la mia pizza fumante al tavolo. Ne sono rimasta entusiasta, fragrante, leggera, saporita. Circa verso le 14,00, ho chiesto al Sig. Acampora se potesse scambiare due parole con me, lui gentilmente è riuscito a ritagliare qualche attimo per parlarmi del suo progetto: dove ha avviato un progetto di un laboratorio di "inclusione sociale" e attraverso questo locale gestito dai "suoi" ragazzi autistici, affiancati e supportati da professionisti della ristorazione e riabilitazione, in modi da farli sentire auto-efficaci e in equilibrio con il mondo che li circonda. Un genitore pensa sempre ai propri figli, a lasciarli in un mondo che pensa possa essere migliore, ma spesso si rivela crudele con i più fragili, benché spesso splendano di una luce interna propria, come dei delicati fiori di cristallo. Posso solo provare ad immaginare cosa possa provare

un genitore al pensiero di non sapere cosa sarà dei loro bambini quando non ci saranno più a supportarli e a proteggerli, dove possibile. Nel nostro paese, a dati statistici, ci sono circa 600 mila persone con bisogni speciali non inserite nel tessuto sociale produttivo. Il progetto "PIZZAUT" serve anche a questo, per garantire un futuro di lavoro e dignità ai ragazzi autistici. Il progetto ora si sta espandendo, e presto a Monza (MB) il Sig. Acampora aprirà una seconda sede, si spera nel 2022. L' emancipazione raggiunta, la crescita umana e professionale di questi ragazzi che lavorano e si impegnano per garantirsi un futuro mi ha profondamente colpito. In una "semplice pizza" ho trovato l'Amore di un padre che non si arrende davanti a quelli che alcuni potrebbero vedere come un problema insormontabile, che si è lanciato anima e corpo, tirandosi su le maniche e creando una nuova "via" per il suo Leo e per tutti quei bambini come Leo, che troppo spesso vengono inseriti in un ambiente sociale "asfittico" e lasciati ai margini dalla società e dalle istituzioni, spesso visti e considerati solo come un debito sociale. Non lo sono... Sono solo ragazzi di sole coperti dalle nuvole.

BISI Francesca BISIGHINI



Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA

SCONTO RISERVATO AI SOCI SMS PM GENOVA

Sconto del 50% su tariffe autotunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure sconto del 100% su tariffe manifesti funebri.



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



MEMORIA E OBLIO

Come amava dire un Collega non più tra noi "l'asticella si è alzata", parlando dell'evoluzione dei tempi nel campo anche del nostro lavoro, peccato però che se i supporti sono fallati l'asticella è destinata a cadere. Prima di venir a far parte della nostra grande famiglia ho lavorato per alcuni anni nell'industria privata, già, quella gestione privatistica presentata agli italiani dall'allora Ministro Brunetta (a volte ritornano!!!) come panegirico per la redenzione dei nullafacenti dipendenti pubblici, rammento l'introduzione delle pagelle come provvedimento operativo per il miglioramento del servizio, ma qui dovremmo scrivere un intero tomo e non è il frutto dell'attuale contendere. Bene, dicevo che l'osannato rapporto privatistico, prevedeva al momento di implementare il personale, la scelta, ovviamente se possibile, di giovani già in possesso di una formazione teorica. Il neoassunti venivano quindi affiancati a qualche anziano, che con trent'anni di esperienza sul campo poteva insegnare al giovane virgulto la corretta applicazione del suo bagaglio umano, più produzione e miglior qualità, è qua oltretutto non si parlava di immagine bensì di danaro e quindi freddi numeri. L'età media dei Colleghi nel mentre avanzava rapidamente e le varie finanziarie non avevano permesso il rimpinguamento delle risorse umane, poi giunge

va quota 100 che favoriva una vera e propria emorragia di maestranze. Quindi ci trovammo ad affrontare la tragedia del crollo del Ponte Morandi. Si apriva uno spiraglio sulle assunzioni, giungevano molti nuovi Colleghi, sia in fascia C che in fascia D, mediamente con titoli di studio superiori alle vecchie leve, assistendo però a due fenomeni sconosciuti in passato, molti nuovi assunti provenivano da altre regioni d'Italia e la stragrande maggioranza risultava senza alcuna esperienza specifica se non una marginale preparazione accademica. Certamente, seguendo la scuola privatistica, si sarebbe potuto tramandare anni di esperienza sul campo alle nuove leve, non tanto nell'applicazione teorica della norma o nell'utilizzo della tecnologia, ma certamente nelle modalità d'intervento e nell'approccio al rapporto interpersonale con i nostri concittadini, visti con gli occhi di chi ha vissuto in divisa in questo tessuto urbano per decenni. Rammento la giusta indignazione quando venimmo definiti "bidelli con la pistola" poi.... l'asticella si è alzata..... e allora siamo tornati ad essere apostrofati come nullafacenti dipendenti pubblici di brunettiana memoria, dediti solo al consueto consumo smodato di vino bianco e focaccia nel retrobottega di qualche negozio. Forse la verità sta nel mezzo, con nuove regole d'ingaggio, ottimizzando la memoria e l'esperienza storica si poteva forse ottenere una miglior transizione tra il nuovo

ed il vecchio. Si è persa molta di la vita di tutti i giorni, quell'umanità che ci era abbandonando quella falsa retorica utile solo a rifiutarne il concetto. Io però sono (fortunatamente) un obsoleto, inutile ed ignorante pensionato per cui mi limito ad augurare buona vita ai nostri giovani Colleghi.

Paolo ZOBOLI

Siti tibi terra levis



Che la terra ti sia lieve

Purtroppo sono di nuovo qui a parlare di lutti per la S.M.S.. Ad agosto è deceduto il caro amico Pietro TORRE, concorso 1956. Di lui posso dire che era una roccia, era alla Sez. 27°, un motociclista ed autista veramente in gamba; per noi, entrati alla 27° negli anni successivi, è stato un vero maestro ed un fratello maggiore. Essere in servizio con lui significava lavorare ed operare bene ed in sicurezza. Con gli anni era passato a C.O.A. e quindi la meritata pensione. Si era ritirato in campagna, nei pressi di Ronco Scrivia, dove è mancato in questo mese di agosto. Il suo funerale si è svolto a Ronco Scrivia e io, essendo in vacanza in un paesino a soli venti chilometri da là, mi sono presentato; purtroppo, per un disguido, avevo l'orario errato e

purtroppo non ce l'ho fatta ad essere presente. Era invece presente il Com. BENZI, suo antico compagno di tante pattuglie, che ha illustrato ai presenti le lodi per il defunto amico. Altro lutto recente è quello del Collega decano della S.M.S. Adriano ZINO, concorso 1953. Aveva fatto servizio nelle sezioni della Val Polcevera, ci si incontrava quando eravamo di pattuglia in quella zona o quando veniva per il servizio serale e notturno, un caro amico. Dopo il pensionamento si era trasferito a Serravalle ed avevamo perso i contatti telefonici. Per ricontattarlo ho chiamato il servizio anagrafe di quel Comune ed ho avuto la triste notizia del suo decesso nel mese di giugno. Alla figlia sono state espresse con lettera le più sentite condoglianze.

Gino BLÈ



E' a disposizione dei Soci presso il sito della nostra S.M.S. all'indirizzo <https://www.smspmgenova.it/sms3> il montaggio di foto storiche e contemporanee del Corpo e della S.M.S., buona visione



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



COMMEMORAZIONE DEI NOSTRI DEFUNTI E 5° ANNIVERSARIO DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DELLA P.M.

Alla presenza di alcuni riodi di smarrimento e di soci, colleghi e familiari incertezza, durante i quali ha nonch  del Dott. Varno vacillato la quotidianit  di tutti, Maccari, Vice Comandante del rendendo difficili e pericolose Corpo, del Comm. Sup. anche le attivit  pi  banali. In Gianluca Marcenaro, del questo frangente, gli operatori Comm. Sup. Luca Falco e di Polizia Locale, nonch  tutti i dell'Assessore alla Polizia Locale soci del nostro sodalizio, si sono Dott. Giorgio Viale, in data distinti per presenza e per senso 17/11/2021 alle ore 10:00 del dovere. Una presenza e un presso il Cimitero Monumentale senso del dovere che attraversa di Staglieno si   svolta la in maniera trasversale tutti i Commemorazione dei defunti. decenni della nostra storia e E' ormai consuetudine tutte le generazioni che hanno celebrare la cerimonia in ricordo indossato la divisa, la indossano dei soci e colleghi defunti presso e la indosseranno. Ci tengo a il Cimitero di Staglieno, dove rimarcare questo aspetto, ossia cinque anni fa la nostra il perenne collegamento tra associazione ha inaugurato il storia e presente, tra passato e Monumento Nazionale ai Caduti futuro: perch  nulla pu  della Polizia Municipale e esistere, crescere, migliorare se Locale. Sono stata eletta non porta dietro di s  la Presidente della S.M.S. poco pi  consapevolezza di ci  che   di un anno fa, in un momento stato. In quest'ottica, acquista particolare per tutti. La ancora pi  valore questo pandemia, ancora in corso, ad appuntamento, in ricordo di chi esempio, non ha consentito, lo ha contribuito alla storia della scorso anno, di poter ricordare i nostra S.M.S. e alla storia del soci defunti. Abbiamo vissuto, e Corpo, onorando entrambi. Una stiamo ancora vivendo, un ricorrenza che dovrebbe tornare periodo complesso che ci ha ad essere al centro dell'identit  portati ad aumentare le associativa e dei suoi membri. distanze interpersonali e, a Come di consueto Don Carzino, volte, anche a diffidare del Cappellano del Corpo, ha prossimo. Abbiamo vissuto pe- celebrato la messa commemora-

iva ed il socio, Gino Bl , ha stro ricordo. A seguire   stata ricordato i soci e colleghi che ci deposta una corona sul hanno lasciati in questi ultimi m o n u m e n t o , c o n due anni: troppe volte in questo l'accompagnamento dalla biennio ci siamo trovati a nostra bandiera sociale, di piangere soci, colleghi e amici quella del Corpo e del plotone di che, anzi tempo, se ne sono rappresentanza. andati. A loro viene rivolto il no-

Laura FERRARO



I CANNELLI DI ZOLFO I SORFANETTI!!!

Torcicollo... levati!!! Una l'umidit  che era la colpevole classica usanza ligure... il del dolore, altri credono che lo cannello di zolfo... cosa zolfo crei una differenza di che avevo incontrato anni fa in potenziale elettrostatico con le una fiera... Curiosa l'avevo terminazioni nervose, altri che acquistato... dopo tanti anni, il dolore scompaia grazie al l'ho riscoperto in molte calore causato dallo farmacie genovesi... ne ho sfregamento con la pelle... . Le preso una mezza scatola che mi origini dei candelotti di zolfo in hanno consigliato prima di Liguria sono molto antiche, utilizzarli di tenerli al freddo in una volta venivano venduti frigorifero oppure di passarli sfusi nelle farmacie, ad oggi si sotto l'acqua fredda del possono trovare sia nelle rubinetto e lasciare seccare. Un farmacie che in negozi aperti cilindro di una decina di alla medicina alternativa. Ma centimetri della dimensione di provate a cercare una un euro... poco costo e tanta candelotto di zolfo nel resto di resa... almeno per la medicina Italia... quasi impossibile.. alternativa... o per i nostri tranne che in Liguria e basso nonni. Prendi il cilindro, lo Piemonte... oppure sul web. Le sfreghi sul collo... e quando origini dell'utilizzo del cannello senti il crepitio e il cilindro si di zolfo sono combattute tra la spezza il dolore   sparito! I Liguria e il Sud America dove cannelli di zolfo vengono viene utilizzato come palliativo, consigliati per torcicollo, dolori soprattutto in Argentina. articolari, artrosi e artriti. I L'origine combattuta   dovuta nostri nonni credevano che il all'emigrazione in America tra il dolore da "reuma" sparisse XIX e il XX ssecolo. perch  il cannello assorbiva la

BISI Francesca BISIGHINI

SOMMARIO

- ✦ pranzo dei Soci 2021 pag. 1
- ✦ ciao Walterino pag. 2
- ✦ un Socio scrittore Fausto Musso pag. 2
- ✦ Sandro Pertini, il PRESIDENTE pagg. 2 e 3
- ✦ la nostra A.S.D. continua a spopolare con altri sport pag. 3
- ✦ essere diverso   il pi  bel complimento pag. 4
- ✦ memoria e oblio pag. 5
- ✦ che la terra ti sia lieve pag. 5
- ✦ montaggio foto storiche pag. 5
- ✦ commemorazione dei nostri defunti pag. 6
- ✦ i cannelli di zolfo, i sorfanetti pag. 6
- ✦ Francesco Conte uno di noi pag. 7
- ✦ u panduce zeneize pag. 7
- ✦ i love Blue de Genes!! pagg. 7 e 8
- ✦ ciao amici pag. 8



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



**FRANCESCO CONTE
UNO DI NOI**

Nel nostro giornale siamo in concorrenza con la sartoria Vancini, era conosciuto ed apprezzato da moltissimi genovesi deceduti sia in Colleghi. Francesco, fin da servizio, sia in quiescenza bimbo frequentava la sartoria (avvenimenti purtroppo sempre ed inconsapevolmente iniziava più frequenti). Facciamo una eccezione per Francesco rammentiamo il grande alano CONTE, deceduto a 53 anni, che soggiornava all'ingresso dell'otto luglio u.s. in quel di Santa Margherita Ligure, per il quale il rito funebre si è tenuto in data 24 luglio presso la chiesa di Santa Teresa di Albaro e che ci ha visto partecipare come S.M.S. con la bandiera sociale. Francesco era legato a doppia mandata con il Corpo, egli era mandato con il Corpo, egli era confermato in pianta stabile presso il Corpo Polizia Municipale di Santa Margherita. Partecipando a gite ma innanzi tutto, i più anziani di noi lo rammenteranno, aveva respirato vigilese fin dall'infanzia. Il babbo era titolare di una avviata attività di sartoria industriale ubicata in Genova nella P.zza Scuole Pie n° 3, egli, quale fornitore delle divise per gli Operatori del Corpo genovese,



Paolo ZOBOLI

Ö pandöçe zeneize

Le giornate iniziano a essere brevi, il sole non scalda più così tanto, iniziano a esserci le decorazioni natalizie e in strada le luminarie. È l'epoca del pandolce!! Il dolce, nelle versioni "alto" o "basso", più comune durante le festività natalizie. La tradizione vorrebbe che il dolce venga servito con un rametto di alloro al suo centro, quale simbolo di fortuna e benessere, e che sia portato in tavola dal più giovane della famiglia che lo consegna al più anziano di casa, per essere tagliato e distribuito tra i commensali. Bisogna ricordarsi che la tradizione vorrebbe che una fetta vada conservata per il primo povero che suoni alla porta e una conservata per il giorno di San Biagio (che è il 3 febbraio) per la protezione della gola, usanza anche presente nel milanese. Le sue origini vanno ricercate durante il governo del Doge Andrea Doria che bandì un concorso nel '500 a rappresentare la ricchezza culturale e gastronomica della Repubblica marinara Ligure,

che fosse nutriente e a lunga conservazione e adatto ai viaggi per mare. Bisogna sapere che di questo dolce ci sono versioni molto simili in altri Paesi: Nel Regno Unito vi è un dolce simile chiamata "Bannocks Selkirk" oppure "Genoa Cake", sono dolci molto popolari e si possono reperire nella maggior parte dei supermercati, mentre nei paesi dell'est europeo la chiamano "Paska". Come sempre mi piace mettervi la ricetta, benchè sia un dolce della tradizione e credo che la maggior parte di voi abbia la propria ricetta di "casa".

Ingredienti:

- 300 grammi di farina 00
- 100 grammi di zucchero
- 90 grammi di burro
- 1 uovo
- 80 millilitri di latte
- 10 grammi di lievito per dolci
- 180 grammi di canditi (arancia e cedro)
- 220 grammi di uvetta
- 30 grammi di pinoli
- 15 grammi di semi di finocchio
- 10 grammi di anice
- 5 grammi di sale
- 2 cucchiaini di rum



Preparazione:

- Iniziare la preparazione lasciando ammolare in acqua tiepida l'uvetta in modo da reidratarla e renderla più facile da inserire nell'impasto. Bastano circa 20 minuti in genere.
- Amalgamare il burro lasciato a temperatura ambiente e lo zucchero fino ad ottenere una crema liscia e senza grumi, aggiungere l'uovo senza montare la crema.
- Aggiungere il sale e il rum alla crema, poi unirvi i canditi, i pinoli e l'uvetta strizzata.
- Unire il latte al composto per renderlo più liquido
- Unite la farina e il lievito e iniziate a lavorarlo a mano, fino ad ottenere un impasto compatto simile alla pasta frolla
- Modellate l'impasto a forma di disco con uno spessore di circa 4 centimetri e posizionatelo su una teglia da forno.
- Infornate il pandolce in forno statico, precedentemente riscaldato, per circa 50 minuti a 180°

Buone Feste a Voi e alle Vostre Famiglie!!

BISI Francesca BISIGHINI



I love Blue de Genes!!

Tutti ne abbiamo un paio di preferiti, quelli che magari sono lisi.. che magari non ci entrano più ma non abbiamo il coraggio di buttare, perché sono legati a ricordi particolari. Ormai li troviamo in tutte le fogge, quando ero piccola non vi erano tanti modelli, e si cercava di farli durare il più a lungo possibile e frequentemente, i fratelli maggiori li passavano ai fratelli minori. E poi diciamocelo, il jeans va bene con tutto... dalla scarpa elegante alla felpa. Ma come è nato l'indumento più iconico di

segue a pag. 8



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue a pag. 7

l'uso del jeans un po' ovunque sempre? Il primo cenno viene ricondotto alla città di Genova nel XVI secolo dove questa tela di colore blu, tinta con l'indaco, veniva creata e usata per la fabbricazione delle vele delle navi e per i teloni da copertura, in quanto molto resistente, duratura e facilmente lavabile. Il termine blue jeans deriva probabilmente dalla frase "Blue de Genes" cioè blu di Genova. Con le grandi emigrazioni, intanto, si sono moltiplicati i modelli: a campana, a tubo o a cavallo alto, a cavallo basso, con zip e bottoni, con strappi o strass, così come sono cambiati intorno all'ottocento, la tela blu di Genova arrivò in America dove venne utilizzata per creare abiti da lavoro per i minatori. Ed è proprio qui che il nome originario cambiò in blue jeans. Fu infatti nel 1873 che nacque il primo jeans denim grazie a Levi Strauss il quale aprì a San Francisco un negozio di oggetti jeans e issato su una gru al porto Antico. A settembre dal 2 utilizzando il denim ideò con un sarto il primo jeans. Curiosità: "GENOVAJEANS", una mostra quante volte ci siamo chiesti a livello internazionale del cosa servissero i rivetti applicati jeans. Interessando la zona di alle tasche? Mistero svelato..... Pré, il porto antico, insieme a nel 1871 il sarto Jacob Davis, piazza dello Statuto e all'area aggiunse ai pantaloni in denim i rivetti in rame per rinforzare i punti maggiormente soggetti ad usura, come le tasche, particolarmente riempite dai cercatori d'oro e dai minatori. Di partner privati (Candiani, seguito i cow-boys del Far West Diesel ed Eco-Age) per la utilizzare il tessuto per promozione, lo sviluppo confezionare non solo i pantaloni ma anche delle robuste giacche. Da qui iniziò

BISI Francesca BISIGHINI



Scambio auguri Feste Natalizie 2021

Cari Soci, come sempre la nostra S.M.S. Augura a voi tutti, ai vostri cari, agli amici che ci seguono e che collaborano alle nostre iniziative un buon Natale ed un Felice Anno Nuovo, come consuetudine della nostra S.M.S., in occasione delle prossime Feste Natalizie, verrà organizzato un'incontro rinfresco fra tutti i Soci posti in quiescenza. La simpatica manifestazione si terrà nei locali del Circolo C.A.P., Via Albertazzi 3R (di fronte Caserma VV.FF.), il giorno

MARTEDI' 21 DICEMBRE 2021, ORE 16.00



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX



FESTA DELLA BEFANA



Giovedì 6 gennaio 2022 alle ore 16 si terrà presso i locali del Circolo C.A.P., Via Albertazzi 3R (di fronte alla Caserma VV.FF.) l'annuale festa della Befana

ATTENZIONE

dato il continuo evolversi della pandemia sarà nostra cura informarvi tempestivamente di eventuali modifiche afferenti i due prefati eventi sociali



Francesco Surace

Marco Giancarli

CIAO AMICI

Le persone vere non muoiono mai ma lasciano un segno indelebile e profondo nel cuore di chi li ha amati e conosciuti. E voi, Francesco (SURACE) e Marco (GIANCARLI), eravate, oltre ad amici fraterni, due uomini d'altri tempi. Con valori concreti e reali. Lasciate un grande vuoto, ma resterete sempre, ovunque siate, nei nostri cuori. Uomini leali, sinceri, sempre pronti ad aiutare gli altri nel momento del bisogno. Mai una parola fuori posto e una grande forza nell'affrontare la vostra malattia. Vi diciamo grazie e siamo onorati di aver fatto parte della vostra vita. Ciao...e buon viaggio, ragazzi!

Massimo GIANNELLI

AMISSIMA ASSICURAZIONI
per consulenze

Paolo TAGLIAVACCHE

Via Serra n° 2 int. 6 - GENOVA

Tel. 010 - 580.331

Fax 010 - 583522